



ASSO DI SPADE

NOTIZIARIO SEZIONE A.A.A. CAMERI

“M.A.V.M. S.Ten. Pil. Mario DAVERIO”

Via Novara n. 47 - 28062 CAMERI

CCP 51839322 - Codice Fiscale 94046840032

www.assoaeronicacameri.it

e-mail: info@assoaeronicacameri.it



TESSERAMENTO ANNO 2020

Col mese di GENNAIO 2020 inizia il tesseramento per l'anno 2020.

La quota sociale è di € 25,00= per i Soci Effettivi ed Aggregati e di € 5,00= per i familiari.

Il pagamento può essere effettuato direttamente in Sezione nei giorni di Martedì e Venerdì dalle ore 16,00 alle ore 18,00 oppure su conto corrente postale n. 51839322 intestato all'Associazione Arma Aeronautica Sezione di Cameri.

Con l'entrata in vigore del nuovo Statuto e del conseguente Regolamento di attuazione, si ritiene utile ed opportuno evidenziare alcune parti significative dell'art. 4 del predetto Regolamento:

L'articolo in questione recita in particolare che: “Il Socio che non desidera continuare ad appartenere all'Associazione deve comunicare per iscritto tale sua decisione al Presidente di Sezione di appartenenza. Il Presidente di Sezione prende atto di tale manifestazione di volontà e ne dà notizia scritta agli organi sovra ordinati.” La quota associativa deve essere pagata entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello cui si riferisce”.

Il socio che non paga la quota entro il 30 settembre dell'anno cui la stessa si riferisce, decade dalla qualifica di socio per morosità.

Il Presidente della Sezione, prima di considerare decaduto per morosità un socio, è tenuto ad inoltrare al socio stesso, nel periodo tra dicembre dell'anno precedente e settembre dell'anno in riferimento della quota sociale non pagata, almeno due comunicazioni al fine di comprendere le effettive motivazioni del mancato pagamento e, in caso di conferma dell'intenzione di non provvedervi, di richiedere la restituzione della tessera sociale.

Il Socio che, per qualsiasi motivo decade dalla qualifica di socio, è tenuto a restituire alla Sezione la tessera sociale.

Se il Socio decaduto, successivamente, desidera riacquistare la qualifica di socio deve produrre domanda di iscrizione come nuovo socio e la sua anzianità di socio decorrerà dalla data di accettazione di detta domanda”.

Considerata l'attuale emergenza sanitaria provocata dal coronavirus, si comunica che coloro i quali non avessero ancora versato la quota sociale per l'anno 2020, potranno mettersi in regola tramite appuntamento da concordare con la Segreteria della Sezione, compatibilmente con gli orari di apertura della Sede (martedì e venerdì dalle ore 16,00 alle ore 18,00), ai seguenti recapiti:

- Tel. Cell. 334-1021650;
- E-mail: info@ssoaeronicacameri.it.

In alternativa si può provvedere al versamento della quota pari a € 25,00= per il singolo socio, più € 5,00= per l'eventuale familiare aggregato tramite bollettino di conto corrente postale n. 51839322 intestato alla Associazione Arma Aeronautica Sezione di Cameri con causale: Tesseramento anno 2020.

SULLE ALI DI CAMERI



Fin dagli albori dell'aviazione, nell'immaginario collettivo, il volo vede come invidiato protagonista un ardito pilota ai comandi di una macchina capace di librarsi nei cieli: il suo aereo. La sensazione che pervade è unica ed indescrivibile, romantica e quasi sovranaturale. Di lui colpiscono la sua aria trasognata, i suoi occhialoni, il suo casco, il suo abbigliamento.

La mostra "SULLE ALI DI CAMERI" (14-15 dicembre 2019 presso la biblioteca comunale), ha offerto al pubblico un



racconto del "nostro" aeroporto attraverso una preziosa esposizione di caschi, divise e altri cimeli appartenuti a grandi aviatori novaresi, che, insieme a foto e modellini di aerei dalla "Gabarda" all'F35, hanno permesso al visitatore di farsi trasportare lungo tutti i 110 anni di vita del campo, suggestionato dalla magistrale narrazione del giornalista Renzo Sacchetti.



Si sono viste le prime cuffie in pelle e tela degli anni '20 e '30 con relativi occhialoni, quando

Cameri diventa la prima scuola di volo in Italia e la più grande del mondo in quell'epoca; alcune erano di provenienza



"sportiva" e altre appositamente realizzate per l'uso aeronautico, segno che anche le industrie si stavano avvicinando a queste nuove esigenze. Una cuffia da volo tedesca LKPW 101, della seconda guerra mondiale, ricordava la passata presenza sul campo di Cameri di una componente della Luftwaffe ed il ruolo che l'allora CANSA (Costruzioni Aeronautiche Novaresi Società Anonima), con i suoi 2000 dipendenti su Cameri, ha avuto nella revisione di velivoli non solo italiani, ma pure tedeschi, come nel caso dello JU-87 Stuka e Focke Wulf FW190 impiegati nel teatro mediterraneo.

Poi, un pezzo di enorme pregio e analogo tipo di cuffia tedesca ma nella versione LKPN 101. La si è potuta ammirare grazie alla collaborazione del Museo Rossini

di Novara (che ha altresì fornito per l'esposizione altri importantissimi cimeli) ed era appartenuta al Sergente Maggiore

pilota Teresio Martinoli, novarese, uno dei maggiori assi della caccia italiana della seconda guerra mondiale, con 22 abbattimenti. La particolarità e rarità di questa cuffia, è rappresentata dalla modifica, storicamente nota e fatta sul campo per ristrettezze di equipaggiamenti, dell'apparato fonico e del laringofono, al fine di poterla impiegare sui velivoli di produzione inglese utilizzati dall'Aeronautica Cobelligerante dopo l'8 settembre 1943, cui Martinoli passò a far parte, prima di perdere la vita durante un volo di addestramento per il passaggio su un nuovo velivolo di produzione statunitense nell'agosto 1944.

Il Museo Rossini ha altresì fornito la divisa e il medagliere del Maggiore Carlo Emanuele Buscaglia, pluridecorato e morto nel '44 a soli 29 anni a seguito di un incidente di volo e alcuni cimeli del Tenente Pilota Pier Antonio Poggi che perse la vita in un conflitto aereo nei cieli della Manica l'11 novembre 1940 a soli 32 anni.



Non sono mancate, in bella vista e ben conservate, alcune cuffie della seconda guerra mondiale di produzione americana, cedute all'Italia nel dopoguerra insieme ad un consistente numero di velivoli, poi impiegati dalla rinata Aeronautica Militare.

Uno dei simboli dell'Aeroporto di Cameri, è stata certamente la Pattuglia Acrobatica dei Lancieri Neri, che ebbe il vanto di aver "inventato" la figura acrobatica della "bomba". Nata nel 1957, divenne pattuglia di riserva dei "Diavoli Rossi" della 6^a Aerobrigata di Ghedi (BS) nel 1958 e Pattuglia ufficiale nel 1959, con il compito di rappresentare l'Italia e l'Aeronautica Militare.



Una casca con la colorazione usata dai piloti del Lancieri Neri, faceva bella mostra di sé accanto alle fotografie dell'epoca e ad un grande aeromodello della loro cavalcatura, l'F-86E Sabre. Bisogna ricordare che per la loro bravura, i piloti dei Lancieri Neri vennero invitati ad esibirsi a Teheran dallo Scià di Persia Reza

Pahlevi. Fu quella la più lunga trasferta dell'epoca intrapresa da una formazione di caccia italiani, dove piloti e specialisti diedero prova, una volta di più, della loro professionalità e bravura.

L'usanza di avere una Pattuglia Acrobatica a rotazione annuale tra i Reparti da caccia, si concluse con decisione di avere un Reparto permanente per l'acrobazia aerea. Nasce così, nel 1961, la Pattuglia Acrobatica Nazionale, ossia il 313^o Gruppo Addestramento Acrobatico, universalmente conosciuto come "Frece Tricolori".



Un'area della mostra è stata dedicata a quest'icona dell'acrobazia aerea grazie al contributo del "81^o Club Novarese Frece Tricolori" di Ghemme e tra i vari modellini, campeggiavano due caschi con le colorazioni in uso presso la P.A.N. fino ai primi anni '70.



Ma la storia dell'aeroporto di Cameri, è indissolubilmente legata al 53^o Stormo Caccia, al 21^o Gruppo Tigre e alla 653^a Squadriglia Collegamenti. Chi non ricorda le lunghe fiamme dei postbruciatori nei voli notturni del mitico F-104, spina dorsale della difesa aerea dei nostri cieli per tanti anni, i decolli su allarme, oppure i famosi Tiger Meet, incontro degli Squadroni delle aviazioni NATO che avevano come simbolo la Tigre. E ancora, le incessanti attività della Squadriglia Collegamenti per l'addestramento, collegamento, trasporto e, non ultime, le attività per eventuali Ricerche e Soccorso. Non deve essere dimenticato che in più occasioni i piloti di Cameri del 53^o Stormo, con i loro veloci aeroplani, hanno trasportato sacche di sangue, prestato soccorso alle popolazioni civili colpite da calamità naturali.

Per questo motivo, tra i caschi esposti non potevano mancare degli esemplari che riportavano i colori della Squadriglia, un casco da elicotterista appartenuto al compianto Sauro Oggioni, uno degli ultimi Marescialli piloti della Forza Armata, e le famose tigri che adornavano gli equipaggiamenti del 21^o Gruppo. A chi ha avuto la fortuna di ammirare la mostra, non sarà passato inosservato il casco con livrea di tigre dorata usato in occasione del Tiger Meet '88 dall'allora T.Col. Mauro Vezzio, poi Comandante del Gruppo e quello con "Tigre Bianca" del Col. Luigi Piccolo (o bianco-nera, come dice lui per la fede calcistica), pilota storico di Cameri, "Tigre 4", che ha totalizzato

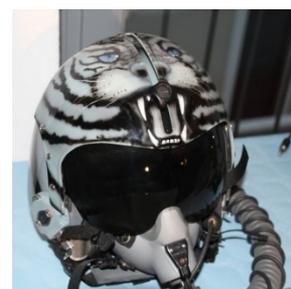


ben 3125 ore di volo con F-104 nelle varie versioni. Presente anche un'esemplare di casco dell'ultimo periodo del 21^o Gruppo a Cameri con tigre dipinta in toni di grigio, a "bassa visibilità". Hanno chiuso la carrellata degli oggetti esposti i caschi tutt'oggi usati sui velivoli Tornado che, insieme agli Eurofighter Typhoon, vengono sottoposti a cicli di manutenzione e aggiornamento presso il 1^o R.M.V. (Reparto Manutenzione Velivoli), mentre un manichino mostrava gli equipaggiamenti standard di volo indossati dai nostri piloti: dalla tuta e guanti ignifughi, ai pantaloni anti-g necessari per contrastare gli

ben 3125 ore di volo con F-104 nelle varie versioni. Presente anche un'esemplare di casco dell'ultimo periodo del 21^o Gruppo a Cameri con tigre dipinta in toni di grigio, a "bassa visibilità". Hanno chiuso la carrellata degli oggetti esposti i caschi tutt'oggi usati sui velivoli Tornado che, insieme agli Eurofighter Typhoon, vengono sottoposti a cicli di manutenzione e aggiornamento presso il 1^o R.M.V. (Reparto Manutenzione Velivoli), mentre un manichino mostrava gli equipaggiamenti standard di volo indossati dai nostri piloti: dalla tuta e guanti ignifughi, ai pantaloni anti-g necessari per contrastare gli



ben 3125 ore di volo con F-104 nelle varie versioni. Presente anche un'esemplare di casco dell'ultimo periodo del 21^o Gruppo a Cameri con tigre dipinta in toni di grigio, a "bassa visibilità". Hanno chiuso la carrellata degli oggetti esposti i caschi tutt'oggi usati sui velivoli Tornado che, insieme agli Eurofighter Typhoon, vengono sottoposti a cicli di manutenzione e aggiornamento presso il 1^o R.M.V. (Reparto Manutenzione Velivoli), mentre un manichino mostrava gli equipaggiamenti standard di volo indossati dai nostri piloti: dalla tuta e guanti ignifughi, ai pantaloni anti-g necessari per contrastare gli



effetti delle accelerazioni di gravità, alle “giarrettiere” per il ritengo delle gambe al seggiolino eiettabile, fino al giubbotto di salvataggio tipo Secumar che, oltre a contenere un collare salvagente auto gonfiante, è dotato di una radio di emergenza e accessori vari per la sopravvivenza.

Nello scorrere foto e cartoline d'epoca il visitatore ha avuto la possibilità di ripercorrere tutti i momenti storici in cui l'aeroporto ha fatto da padrone: da quando la base nacque come aerodromo nel 1909 grazie all'intuito imprenditoriale di alcuni novaresi e successivamente diventò la prima scuola di volo in Italia, fino al primo volo dell'F35.

Nel considerare la storia di questa base aerea emerge forte la sensazione di quanto la sua presenza sia riuscita a rivoluzionare il territorio dal punto di vista economico, urbanistico, sociale. Essa rappresenta più di altri un simbolo

identificativo e identitario della nostra comunità: non esiste famiglia a Cameri che non abbia, o non abbia avuto, almeno un parente legato a vario titolo all'aeroporto.

L'evento “SULLE ALI DI CAMERI” ha quindi voluto essere un omaggio della comunità camerese all'aeroporto, ai suoi eroi, agli uomini e donne che hanno lavorato e lavorano nella base, ai loro famigliari, agli appassionati e ai collezionisti.



L'iniziativa è partita dall'associazione culturale “**Mons. Pietro Marazza**”, ma ha visto la preziosa collaborazione di diverse entità territoriali che con passione e competenza hanno contribuito alla riuscita dell'evento: **l'Associazione Arma Aeronautica di Cameri** e di Novara, il “Circolo del 53”, il Museo Storico Rossini, “81° Club Novarese Frece Tricolori” di Ghemme, i collezionisti: Antonio Brunnich, Donato Tornotti, Almos Castellazzi, Flavio Pregolato e la Pro Loco di Cameri.

AVVISI

Aiutateci a risparmiare carta e spese postali. Comunicate il Vs. Indirizzo Email a:

info@assoaeronicameri.it

Il Notiziario “ASSO DI SPADE” è pubblicato anche sul sito dell'Associazione (www.assoaeronicameri.it) alla voce “Notiziario”.

IL PRESIDENTE
Col. (r) Angelo IANNICIELLO

ORARI APERTURA SEDE

MARTEDI' : dalle ore 16,00 alle ore 18,00

VENERDI' : dalle ore 16,00 alle ore 18,00

Telefono Sezione n. 334 - 1021650